

XXIII.

TORNATA DEL 15 NOVEMBRE 1880

Presidenza del Presidente **TECCHIO**.

SOMMARIO. — *Omaggi e sunto di petizioni — Elenco di registrazioni con riserva della Corte dei Conti — Invito del Sindaco di Vicenza all'inaugurazione in quella città di un monumento a Vittorio Emanuele II — Parole del Senatore De Cesare in commemorazione del Barone Ricasoli e sue proposte per onorarne la memoria — Invito del Sindaco di Firenze alla funzione funebre relativa — Proposta sullo stesso argomento del Senatore Alfieri, e deliberazioni del Senato — Comunicazione dell'approvazione in Comitato segreto della nomina a Senatore del Marchese Delfico-De Filippis e giuramento del medesimo — Annuncio di interpellanza del Senatore Caracciolo di Bella al Ministro dell'Interno sulle condizioni amministrative delle provincie meridionali e particolarmente di quelle di Napoli e di Principato Ultra — Sorteggio degli Uffici — Annuncio della nomina del maggiore generale Bernardino Milon a Ministro della Guerra — Dichiarazione e istanza del Senatore Caracciolo di Bella per il differimento della sua interpellanza — Risposta del Presidente del Consiglio — Congedo.*

La seduta è aperta alle ore 3 e 40.

Sono presenti il Presidente del Consiglio Ministro degli Esteri, ed il Ministro della Marina.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata che viene approvato.

Atti diversi.

Fanno omaggio al Senato :

Il ragioniere Giovanni Mainardi, del suo *Modulario ad uso dei ricevitori, esattori e messi delegati alla riscossione delle imposte*; e del fasc. 1. del vol. 2° della sua *Raccolta di leggi, decreti e regolamenti relativi alla riscossione delle imposte dirette*;

Il cav. Antonio Frigeri, di una sua *Monografia dal titolo: La corazza di sicurezza*;

La Commissione Centrale di beneficenza in Milano, del *Bilancio consuntivo 1879 dei due patrimoni delle Casse di risparmio e del fondo*

della beneficenza dalla medesima Commissione amministrati;

Il Ministro dell'Interno, di un volume decennale sulla *Statistica delle carceri*;

Il Ministro dei Lavori Pubblici, di una *Carta della viabilità comunale obbligatoria nelle provincie toscane al 31 dicembre 1879*;

La Direzione Generale delle Gabelle, delle *Statistiche del 1. bimestre, del 1. quadrimestre. e del 1. semestre del corrente anno delle fabbriche di birra, di spirito, di acque gassose, di cicoria, ecc., esistenti nel Regno*; e della *Statistica del commercio speciale d'importazione e di esportazione dal 1. gennaio al 30 giugno 1880*;

Il signor Salvatore Raineri, di un *Lavoro sul cordone telegrafico sotto-marino fra Napoli e Palermo*;

Il Prefetto di Messina, di un suo *Discorso sulle condizioni di quell'Amministrazione provinciale*;

Il Sindaco di Varese, di un *Rendiconto morale di quella civica Amministrazione*;

Il signor Petroni Giulio, delle sue *Storie di Bari e de' Banchi di Napoli, e della sua Rassegna dell'Amministrazione di 18 anni della Provincia di Bari*;

Il Municipio di Roma, del *Resoconto di quell'Amministrazione comunale dal 1° ottobre 1878 al 30 giugno 1880*;

Il Presidente della R.^a Deputazione sopra gli studi di storia Patria in Torino, degli *Atti di quella Regia Deputazione dalla sua fondazione nel 1833 al 1° agosto 1880*;

Il signor Alessandro Piola, di un suo Studio intitolato: *L'equilibrio politico e la riforma rappresentativa in Italia*;

Il dottor Cesare Brunelli, del fasc. 3° degli *Atti dell'Accademia medica di Roma*;

Il Senatore prof. Boccardo, di un suo Scritto intitolato: *La sociologia nella Storia, nella Scienza, nella Religione, e nel Cosmo*;

Il signor Enrico Ferrara, di un suo *Studio sui titoli al portatore*;

Il Soprintendente del R.^o Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, del 1° volume degli *Atti del IV Congresso degli Orientalisti*;

Il Consiglio degli Istituti Ospitalieri in Milano, dei *Cenni sull'Ospedale maggiore di Milano e sulla sua beneficenza*;

Il Senatore prof. Ponzi, di un suo *Studio sui lavori del Tevere*, e di un suo *Scritto sui terremoti delle epoche subappennine*;

Il Direttore del Regio Museo industriale italiano, del *Bollettino del mese di dicembre 1879 delle privative industriali del Regno*;

Il prof. Felice Ambrosi, di una sua *Monografia sul Circolo filologico di Firenze*;

Il prof. avv. Esperson, di un suo opuscolo intitolato: *Il secondo Congresso giuridico italiano e il diritto privato internazionale*;

Il signor A. Lucchesini, delle sue *Riflessioni sopra alcune deposizioni orali raccolte nelle sedute pubbliche in Italia dalla Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie*;

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, del N. 18 degli *Annali di Agricoltura*;

Il Provveditore del Monte dei Paschi di Siena, del *Rendiconto dell'Amministrazione di quell'Istituto per l'anno 1879*;

Il Senatore Comm. Maggiorani, di un suo libro intitolato: *Influenza del magnetismo sulla vita animale*;

Il signor Paolo Cottrau di un suo opuscolo intitolato: *Abbiamo urgente bisogno di navi*;

Il prof. cav. Francesco Berlan, di una *Lettera di Galileo Galilei sull'azione dei remi*;

Il signor Maccia Raimondo, di un suo opuscolo intitolato: *L'Eremo di Lanzo*;

Il cav. A. Bertolotti, delle sue *Notizie sugli artisti Belgi ed Olandesi a Roma nei secoli XVI e XVII*;

I Prefetti di Ferrara, Porto Maurizio, Belluno, Bergamo, Mantova, Modena, Molise, Grosseto, Caltanissetta e Forlì, degli *Atti di quei Consigli Provinciali dell'anno 1879*.

Il Senatore, *Segretario*, TABARRINI dà quindi lettura del seguente sunto di Petizioni:

N. 15. Il Consiglio Comunale di Alimena (Sicilia) fa istanza perchè non venga approvato il progetto di legge sulla perequazione fondiaria.

16. Il Consiglio Comunale di Aci S. Antonio (Provincia di Catania).

(Petizione identica alla precedente)

17. Il Consiglio Comunale di Recalmuto (Circondario di Girgenti).

(Petizione identica alla precedente).

Il Senatore Casati chiede un congedo di quindici giorni per motivi di salute che gli viene dal Senato accordato.

Il Senatore, *Segretario*, TABARRINI legge quindi il seguente messaggio della Corte dei Conti:

« In osservanza al disposto dalla legge 15 agosto 1867, N. 3853 il sottoscritto ha il pregio di trasmettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni con riserva fatte dalla Corte dei Conti nella 2^a quindicina del cadente mese ».

Dà pure lettura della seguente lettera del Sindaco di Vicenza:

« *Ill.mo Presidente del Senato del Regno — Roma.*

« Il 18 corrente avrà luogo in Vicenza l'inaugurazione del Monumento che la Città e la Provincia per pubblica sottoscrizione vollero alzato alla memoria del Re liberatore, il quale il 18 novembre 1866 apponeva di propria mano in Vicenza la medaglia d'oro al valor militare alla bandiera del Comune Vicentino.

« Portando ciò a conoscenza del Senato del Regno in nome del Municipio e dei Rappresentanti della Deputazione Provinciale del Comi-

tato promotore del Monumento, ho intanto l'alto onore di invitare cotesta illustre Presidenza ad intervenire personalmente o a mezzo di speciale delegazione alla nostra festa cittadina e provinciale insieme.

« Il Municipio e rappresentanti sopraccennati fanno col mio mezzo a cotesta Illustre Presidenza le più vive preghiere ond' Ella degni tenere l'invito.

« Lusingandomi che questo nostro voto ardentissimo sia accolto, piaccio di favorirmi un riscontro e di gradire in pari tempo le espressioni del mio profondo rispetto.

« Il ff. di Sindaco
« F. P. MARSILIO. »

PRESIDENTE. Sono giunti altri telegrammi per insistere su questo argomento, rinnovando l'istanza perchè il Senato si faccia rappresentare all'inaugurazione del Monumento che avrà luogo il 18 corrente.

La Presidenza ha intanto pregato d'intervenirvi i signori Senatori che si trovano a Vicenza, Lampertico e Rossi Alessandro. Il Presidente del Senato, se gli sarà possibile, si recherà in sì solenne occasione alla sua nativa città, per conto della quale fu specialmente invitato da una Commissione che l'ha, pochi giorni addietro, onorato di una cortese visita in Venezia.

Senatore **DE CESARE.** Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola l'onor. Senatore De Cesare.

Senatore **DE CESARE.** Signori Senatori. Durante le vacanze parlamentari, l'Italia è stata colpita da una grande sventura! L'Italia sa di aver perduto nel barone Bettino Ricasoli un altro dei fondatori della sua unità; il più tenace dei fondatori. Imperocchè l'unione italiana tentata per mezzo della conquista al nord ed al sud dai Longobardi, propugnata da Federico II di Svevia e dall'infelice suo figliuolo Manfredi, dai Re Ladislao e Gioacchino Murat, incontrò sempre un muro di bronzo nella Toscana.

Codesto muro di bronzo, consenzienti i Toscani, disparve pel consiglio e per l'opera del Barone Ricasoli; e allora fu possibile l'Unione del mezzogiorno col settentrione dell'Italia. È questa la storia vera e genuina dell'unità della

patria nostra. Ma se l'Italia sa tutto ciò, non tutti gl'Italiani conoscono qual tesoro di nobili affetti, di austere virtù, di sublime patriottismo e di antica dignità italiana si ascondeva nell'animo del barone Ricasoli. Gli amici suoi, tra i quali non ultimo fui io per venti anni, possono e debbono rimpiangere, oltre la perdita dell'uomo di Stato dotato di forte carattere superiore alle ingiustificabili ambizioni, del patriota senza macchia e senza paura, anche quella del vero tipo del patrizio italiano, del perfetto gentiluomo, del libero cittadino disinteressato, devoto alla patria ed al Re.

Dopo la morte del Gran ministro dei tempi moderni, il Conte di Cavour; dell'impavido Dittatore dell'Emilia, il Farini; del primo ordinatore dell'Esercito Italiano, il Fanti; del valoroso vincitore della Cernaia, Alfonso Lamarmora; e dopo l'immensa ed irreparabile perdita del Re Vittorio Emanuele mandato da Dio a dare ai servi discordi, divisi, e perciò infelicissimi Italiani una patria libera, concorde ed indipendente, il sapere vivo Bettino Ricasoli, in tanta precipitosa decadenza di uomini e di cose, era una consolazione per l'Italia.

Ed anche questo conforto le venne testè rapito!

Il vuoto che ci si fa intorno, in verità, ci spaura; ma d'altra banda ci conforta una dolce speranza.

Gli onori testè renduti dall'ottimo nostro Re Umberto I alla memoria del barone Bettino Ricasoli, e il compianto generale dell'Italia tutta, ci fanno sperare che la generazione che ci seguirà, sarà degna dei più nobili destini della nostra patria.

E poichè nel 22 di questo mese, la città di Firenze, illustrata dalla nascita e dal nome del barone Bettino Ricasoli, celebrerà in suo onore solenni funerali, io faccio proposta al Senato che per mezzo dell'esimio nostro Presidente, si scelga un'apposita Commissione per assistervi; e nello stesso tempo il Senato prenda il lutto, come ha fatto nella circostanza di altre grandi sciagure nazionali.

PRESIDENTE. Quando l'onorevole Senatore De Cesare ha chiesto la parola, io già stava per leggere la lettera che ci venne dal Municipio di Firenze che riguarda i funerali che devono celebrare per la grande anima del barone Bet-

tino Ricasoli; prego l'onorevole Senatore Segretario Tabarrini di darne lettura.

Il Senatore, *Segretario*, TABARRINI legge:

« Ho l'onore di partecipare alla E. V. che per deliberazione del Consiglio comunale, nel Tempio di S. Croce saranno celebrate, la mattina del 22 corrente alle ore 11, esequie solenni alla grande anima del barone Bettino Ricasoli.

« Mi permetto pregare la E. V. a voler dare comunicazione della presente al Senato nel caso che ad Esso piacesse di essere rappresentato alla funebre cerimonia.

« Accolga frattanto l'E. V. le espressioni del mio devoto ossequio.

« *Il Sindaco*
« *CORSINI* ».

PRESIDENTE. La Presidenza ha già deliberato d'intervenire col maggior numero possibile dei suoi membri.

Ora, importa sapere se il Senato desidera che sia nominata, per rappresentarlo all'ufficio funebre in Santa Croce, anche una Commissione speciale, o se basti l'annuncio....

Senatore DE CESARE. Domando la parola.

PRESIDENTE ...dato al Senato acciocchè quei Signori Senatori che intendessero d'intervenirvi si uniscano alla Presidenza; cosa che ci sarebbe molto gradita.

L'onorevole Senatore De Cesare ha facoltà di parlare.

Senatore DE CESARE. Una volta che la Presidenza del Senato prese la deliberazione d'intervenire alle esequie del barone Ricasoli in Firenze, io non ho altro da aggiungere. Però insisto sempre nella seconda proposta, cioè che il Senato prenda il lutto come nelle altre circostanze dolorose, per morte di uomini illustri e benemeriti della patria.

PRESIDENTE. Il signor Senatore De Cesare ha proposto che rispetto al compianto barone Ricasoli, il Senato prenda il lutto per un numero di giorni che poi sarà determinato.

Coloro i quali accettano questa proposta sono pregati di alzarsi.

(Approvato).

PRESIDENTE. Domando al sig. Senatore De Ce-

sare se intende di proporre il numero dei giorni pei quali si debba tenere il lutto.

Senatore ALFIERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ALFIERI. Avendo in animo di fare una proposta analoga a quella così opportunamente fatta dall'on. Collega De Cesare, io ho consultato negli Atti del Senato quel precedente che mi pareva avesse a seguirsi in questa circostanza; ed ho trovato che nella tornata del 6 giugno 1861, cioè nel giorno in cui avvenne la morte del compianto conte di Cavour, a proposta del Senatore Pareto, fu adottata ad unanimità la deliberazione che il Senato mettesse la gramaglia alla bandiera nazionale ed al seggio presidenziale per giorni venti, coll'avvertenza che il numero di questi giorni fu fissato in conformità di quello che era stato determinato nell'altro ramo del Parlamento.

Avendo quindi precedenti consimili a questo caso luttuoso, ed il nome del barone Ricasoli associandosi a quello del Conte di Cavour col quale ebbe comune il grande intento della formazione della unità del Regno d'Italia, io proporrei di rinnovare oggi quello che si fece allora, per dare un segno dell'alto dolore che anch'oggi prova la Nazione.

Senatore DE CESARE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore DE CESARE. Ringrazio l'onor. amico Senatore Alfieri, di aver fatto questa proposta, alla quale ben volentieri mi associo.

PRESIDENTE. Dunque il signor Senatore Alfieri propone, ed il signor Senatore De Cesare a lui si unisce nella proposta, che il lutto senatorio per la morte dell'illustre Bettino Ricasoli debba durare 20 giorni, e precisamente che in codesto periodo debba esser posta la gramaglia alla bandiera del nostro palazzo, ed al banco della Presidenza.

Chi intende di approvare questa proposta, è pregato di sorgere.

(Approvato all'unanimità).

Giuramento del Senatore march. Delfico De Filippis.

PRESIDENTE. Annunzio al Senato che nell'ultimo Comitato segreto vennero riconosciuti i titoli e convalidata la nomina a Senatore del

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 NOVEMBRE 1880

signor Marchese Proviana Delfico De Filippis; e poichè mi vien riferito che il nuovo Senatore è presente nelle sale del Senato, prego i signori Senatori Caracciolo di Bella e Norante di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

(Introdotta nell'aula il signor Senatore Proviana Delfico De Filippis presta giuramento, secondo la consueta formola).

PRESIDENTE. Do atto al signor Senatore Proviana Delfico De Filippis del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Sin dal giorno 20 agosto p. p. fu inviata al banco della Presidenza la seguente domanda del signor Senatore Caracciolo di Bella:

« Domando d'interpellare nella prima tornata del Senato S. E. il Ministro dell'Interno sulle condizioni amministrative delle Provincie Meridionali di Terraferma, e specialmente su quelle di Napoli e Principato Ultra ».

Tale domanda sarà notificata al signor Ministro dell'Interno quando interverrà alla seduta.

Senatore CARACCIOLO DI BELLA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CARACCIOLO DI BELLA. Domandava appunto all'onor. signor Presidente il permesso di aspettare il signor Ministro dell'Interno per fare, in proposito a questa domanda d'interpellanza, una dichiarazione.

Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. Ora si procederà alla estrazione a sorte degli Uffici.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA procede alla estrazione a sorte degli Uffici, che risultano composti come segue:

UFFICIO I.

Fenzi
Guicciardi
Macchi
Pica
Malaspina

De Angelis
Pepoli Gioacchino
Mezzacapo Carlo
Ponzi
Cutinelli
Cannizzaro
Migliorati
Guarneri
Cocozza
Niscemi
Medici Giacomo
Mantegazza
De Gregorio
Besana
Bonelli Cesare
Mayr
Pisani
De Filippo
Tornielli
Cremona
Vitelleschi
Sanseverino
Colocci
Belgioioso Luigi
Garzoni
Valfrè
Cagnola
Vera
Martinelli
Morelli
Acton Ferdinando
Torrighiani
Deodati
Annoni
Trombetta
Fontanelli
Pandolfina
Piola
Vannucci
Bargoni
Reali
Pissavini
Venini
Corti
Cantelli
Sacchi Gaetano
Pianell
Pettinengo
Barracco
Carcano
De Sonnaz

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 NOVEMBRE 1880

Verdi
Maurigi
Malenchini
S. Cataldo
Cacace
Vegezzi
Tamaio
Cabella
Ciccione
Ricci
Malvezzi
Devincenzi
Di Giovanni
Giustinian

UFFICIO II.

Caracciolo di Bella
Casati
Belgioioso Carlo
Mazzacorati
Massarani
Arezzo
Ghivizzani
Sauli
Pietracatella
Pallavicini Francesco
Cusa
Torelli
Fornoni
Pantaleoni
Rizzari
Antonini
Corte
Raffaele
Alianelli
Acton Guglielmo
Campello
Longo
Giuli
Garelli
Majorana
Boschi
De Riso
Caccia
Manfredi
Duchoquè
Mischi
Grossi
Cadorna Raffaele
Beltrani

Camuzzoni
Galeotti
Gadda
Della Rocca
Rasponi
Cadorna Carlo
Merlo
Cianciafara
Todaro
Angioletti
Fasciotti
Collacchioni
Revedin
Bonelli Raffaele
Cipriani Leonetto
Casalis
Nunziante
Della Bruca
Atenolfi
Vigliani
Caracciolo di S. Arpino
Lauzi
Gagliardi
Plezza
Pallavicini Emilio
Turrisi-Colonna
Frasso
Bruno
D'Azeglio
Di Sortino
Morosoli
Verga Andrea
Montanari
Melodia
S. A. R. il Principe Eugenio
D'Adda

UFFICIO III.

Norante
Mauri
Jacini
Tamborino
Pavese
Balbi-Senarega
Boncompagni-Ottoboni
Finocchietti
Scarabelli
Corsi Tommaso
Mezzacapo Luigi
Della Verdura

Borselli
Bella
Airenti
Di Brocchetti
Cerruti
Eula
Sacchi Vittorio
Linati
Pallieri
Mamiani
Finali
Chiesi
Artom
Della Gherardesca
Moscuza
Boyl
Cambray-Digny
Brioschi
Gravina
Bembo
Alfieri
Malusardi
De Falco
La Loggia
Rossi Giuseppe
Astengo
Compagna
Prinetti
Camerata-Scovazzo
Cavalli
Nitti
Laconi
Arrivabene
Casanova
Assanti
Di Bagno
Siotto-Pintor
Villa-Riso
Padula
Casaretto
De Luca
Carrara
Borromeo
Torrearsa
Tholosano
Cornero
Pacchiotti
Pernati
Mongenot
Barbaroux
Cavagnari

Barbavara
Sighele
Cosenz
Giordano
Bertini
Strongoli-Pignatelli
De Ferrari

UFFICIO IV.

Panissera
Di Monale
Chiavarina
Carradori
Cossilla
Cavallini
Marignoli
Giovannelli
Pessina
Beretta
Martinengo Leopardò
Rega
Amante
Araldi-Erizzo
Pasella
Fiorelli
Paternostro
Magni
Andreucci
Piedimonte
Moleschott
Tanari
Amari
Corsi Luigi
Bombrini
Arese
Errante
Rossi Alessandro
Lampertico
Saracco
Miraglia
Manfrin
Visone
Maggiorani
Verga Carlo
Benintendi
Alvisi
Ruschi
Torre
Boncompagni-Ludovisi
Pironti

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 NOVEMBRE 1880

De Gasparis
 Lanza
 Riboty
 Dalla Valle
 Figoli
 Gamba
 Calabiana
 Paoli
 Corsi di Bagnasco
 Di Moliterno
 Cipriani Pietro
 Poggi
 Lauri
 Tommasi
 Petitti
 Cialdini
 Sprovieri
 Lacaita
 Boccardo
 Maffei
 Palmieri
 Persano
 Danzetta
 Boncompagni di Mombello
 Mattei
 S. A. R. il Principe Tommaso
 Colonna
 Cucchiari
 Perez

UFFICIO V.

Pescetto
 Giacchi
 De Cesare
 Bruzzo
 Mazè de la Roche
 Rosa
 Serra
 Acquaviva
 Farina Mattia
 Magliani
 Negri di San Front
 Ghiglieri
 Palasciano
 Monaco la Valletta
 Berteà
 Camozzi-Vertova
 Borgatti
 Scalini
 De Siervo

Bardesono
 Giovanola
 Giorgini
 Zini
 Borsani
 Manzoni
 Pecile
 Prati
 Vigo-Fuccio
 Martinengo Angelo
 Cantoni
 Irelli
 Farina Maurizio
 Sergardi
 Durando
 Tabarrini
 Michiel
 Tirelli
 Zoppi
 Cencelli
 S. A. R. il Principe Amedeo
 De Riseis
 Medici Michele
 Fedeli
 Chigi
 Gozzadini
 Grixoni
 Ricotti
 Scacchi
 Delfico
 Di S. Giuliano
 Varano
 Cittadella
 Pepoli Carlo
 Melegari
 Pasqui
 Bellinzaghi
 Maglione
 Del Giudice
 Di Bovino
 Di Sartirana
 Provana
 Ridolfi
 Di Revel
 Torremuzza
 Ferraris
 Menabrea
 Di Castagnetto
 Biscaretti
 Meuron
 Mirabelli

CAIROLI, *Presidente del Consiglio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'on. Presidente del Consiglio dei Ministri ha la parola.

CAIROLI, *Presidente del Consiglio*. Ho l'onore di annunziare al Senato che Sua Maestà con Decreto del 27 luglio ha nominato il maggior generale comm. Bernardino Milon Ministro della Guerra.

Senatore CARACCIOLO DI BELLA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CARACCIOLO DI BELLA. Nell'assenza dell'on. Ministro dell'Interno, prendo l'arbitrio di rivolgermi all'illustre Presidente del Consiglio per una dichiarazione relativa a quella richiesta di interpellanza da me fatta, e che già annunciò fin dal principio della seduta l'onorevole nostro Presidente.

Nel settembre scorso, per alcuni fatti incresevoli avvenuti in Napoli in occasione delle elezioni comunali della Città, io inviai al banco della Presidenza una mia domanda di interpellanza per chiedere all'onorevole signor Ministro dell'Interno degli schiarimenti intorno a quei fatti. Era mio proponimento di richiamare l'attenzione del Governo sul modo come funzionano nelle Provincie napoletane le Deputazioni provinciali, nelle quali si accampano un po' troppo largamente certe influenze parlamentari, e specialmente in quelle che mi sono più note, cioè le Provincie di Napoli e di Principato-Ultra.

Era appunto dall'amministrazione di queste due Provincie che io intendeva ricavare la notizia di quei fatti, intorno ai quali sarebbesi aggirato il mio ragionamento, per richiedere al Governo alcuni provvedimenti, allo scopo forse anche di affrettare la riforma della legge comunale e provinciale.

Senonchè, da quel tempo in poi alcuni incidenti sopravvenuti mi rendono esitante.

Il Governo ha ordinato una inchiesta sopra i fatti dell'Amministrazione provinciale di Napoli.

La Relazione di tale inchiesta non è peranco conosciuta; ma si sono destati nel pubblico alcuni sospetti, alcune insinuazioni per cui forse si potrebbe dare una troppo estesa interpretazione alle mie parole, laddove io potrei ben'esclamare col Poeta che:

.... Parlo per ver dire

Non per odio d'altrui nè per disprezzo.

Non isfuggirà quindi all'acume del Senato e dell'onor. signor Ministro, come a me non convenga di ritirare la mia domanda d'interpellanza, anzi mi convenga invece di persistere più che mai nel volerla fare, poichè credo che questi incidenti sopravvenuti la rendano più necessaria. Ma perchè la mia parola non vada al di là del mio pensiero, bramerei di conoscere la Relazione fatta dal Delegato commendatore Astengo sui fatti dell'Amministrazione provinciale di Napoli, prima di rivolgere al Governo le mie osservazioni; poichè a dir vero non vorrei camminare al buio, col rischio forse di fare qualche passo falso.

Quindi mantenendo, come ho detto, la mia interpellanza, prego l'onor. Presidente del Consiglio di farsi interprete verso il suo Collega Ministro dell'Interno del mio desiderio: cioè che la Relazione Astengo sui fatti dell'Amministrazione provinciale di Napoli sia pubblicata.

Quando si tratta di giustizia e di onore sotto qualunque forma di Governo, la pubblicità è un dovere, ma principalmente sotto il regime di ampia libertà di cui noi godiamo. Io non nego la legalità costituzionale dell'operato del Governo con le sue inchieste, l'una sui fatti della Questura di Napoli, e l'altra su quelli dell'Amministrazione provinciale, ma si potrebbe forse dubitare della loro convenienza politica, quando l'Amministrazione di tutta una provincia rimanesse involta in questo mistero, che verrebbe ad esautorarla e a screditarla al cospetto della pubblica opinione.

Il Consiglio provinciale di Napoli emise già un voto col quale domandava comunicazione di quella Relazione; ed io credo che il Consiglio provinciale abbia operato rettamente nello esprimere questo voto, poichè i giudici immediati e diretti dell'Amministrazione di una provincia sono il Prefetto ed il Consiglio provinciale.

Per queste considerazioni prego instantemente il sig. Presidente del Consiglio a manifestarmi, se crede, le intenzioni del Governo circa la pubblicazione della inchiesta soprammentovata, chè gliene sarò gratissimo; altrimenti si compiacca di pregare il suo collega Ministro dell'Interno, perchè alla prima occasione, ed in quella forma che crederà più conveniente, mi faccia conoscere quali sono le conclusioni della Rela-

zione dell'inchiesta stessa, affinchè mi sia dato rivolgere le mie interrogazioni al Governo con piena cognizione di causa, e possa il Senato poi prendere conoscenza di fatti, che, interessando altamente il Paese, debbono certamente anche importare al Parlamento e formar quivi oggetto di discussione.

CAIROLI, *Presidente del Consiglio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onor. Presidente* del Consiglio ha la parola.

CAIROLI, *Presidente del Consiglio*. L'onor. mio Collega Ministro dell'Interno è dolente di non potere assistere alla seduta del Senato, essendo in questo momento occupato alla Camera elettiva.

Io mi farò un dovere di comunicargli immediatamente le dichiarazioni che ha fatte l'onorevole Caracciolo di Bella, il quale mosso da un sentimento di delicatezza, che io apprezzo altamente, crede di ritardare lo svolgimento della sua interpellanza a proposito dei fatti di Napoli.

Ma siccome il Governo comprende i propri doveri, e specialmente in questioni di questa natura, credo poter dire che il desiderio suo sarà a suo tempo esaudito.

Ripeto dunque, che mi farò un dovere di

comunicare subito al Ministro dell'Interno, non solo le dichiarazioni dell'onor. Senatore Caracciolo di Bella circa il rinvio della sua interpellanza, ma il desiderio altresì che egli espresse, che è la motivazione di questa proroga.

Senatore CARACCIOLO DI BELLA. Ringrazio l'onorevole Presidente del Consiglio, e fo assuegnamento sulla sua promessa.

PRESIDENTE. Non essendovi altro all'ordine del giorno, sciolgo la seduta.

Domani sono convocati gli Uffici per la loro costituzione.

La convocazione viene fissata per le ore 4, perchè molti de' nostri Colleghi, pei pubblici servizi che prestano, sono impediti dal recarsi al Senato prima d'allora.

La seduta è sciolta (ore 4 3¼).

Rettificazione.

Alla pag. 444, col. 2^a, ove leggesi: *Approvato all'unanimità*, leggasi invece: *Approvato*.

Alla pag. 445, ove fu stampato il nome del nuovo Senatore signor marchese *Proviana Delfico* ecc., leggasi: signor marchese *Trojano Delfico* ecc.